

La città, gli scenari

IL CASO

Daniela Volpecina

Antenne in via Mascagni, si riaccende l'incubo per centinaia di famiglie del Parco Cerasola. Dopo l'installazione del primo ripetitore, avvenuta nel 2024, tra mille polemiche, e al termine di una battaglia giudiziaria che si è conclusa favorevolmente per la società di telefonia mobile, i residenti devono fare i conti ora con un secondo impianto. Che dovrebbe sorgere a pochi passi dal primo. E che, si teme, seguirà lo stesso iter.

Anche questa volta infatti l'impresa ha iniziato a lavorare potendo contare sul silenzio-assenso del Comune che, solo successivamente e dinanzi alle proteste degli abitanti della zona, ha adottato, nell'ottobre scorso, un provvedimento di annullamento in autotutela della pratica autorizzativa. A febbraio però la società ha presentato ricorso al Tar che ha fissato l'udienza per il prossimo 29 ottobre. Ma stavolta, contrariamente a quanto avvenuto con la prima antenna, il Comune non si è costituito nel procedimento. Almeno non ancora. Un elemento che preoccupa, e non poco, i cittadini. Una mancata costituzione in giudizio dell'Ente potrebbe essere infatti letta, secondo alcuni, come una forma di disinteresse da parte dell'amministrazione e avallare quindi la tesi di chi ha presentato il ricorso.

I TIMORI

«Riteniamo grave - ha detto in merito Rita Piantadosi, presidente del comitato cittadino di Centurano-Parco Cerasola - che, nonostante le numerose istanze presentate dalla comunità in questi anni, si consenta ancora che le procedure relative a nuove installazioni possano definirsi attraverso il meccanismo del silenzio-assenso, spesso seguito da provvedimenti di annullamento in autotutela, come nel caso di via Mascagni, in assenza di una disciplina organica del settore capace di garantire trasparenza, programmazione e tutela effettiva del territorio e dei residenti. Ciò appare ancora più preoccupante se si considera che l'area di via Mascagni, densamente abitata, è già caratterizzata

A OTTOBRE UDIENZA AL TAR SUL RICORSO DOPO LO STOP ALL'AUTORIZZAZIONE IL COMUNE NON SI È ANCORA COSTITUITO

Antenne in via Mascagni l'appello: «Ora impedire la nuova installazione»

► I residenti: «Garantire una programmazione e fermare il meccanismo del silenzio-assenso» ► Don Lombardi: «I cittadini si sentono ignorati chiediamo incontro con i commissari sul piano»

dalla presenza di un'altra antenna, installata con il medesimo meccanismo, circostanza che rende opportuna una valutazione particolarmente attenta e trasparente delle ulteriori installazioni. Abbiamo inoltre appreso dell'esistenza di un procedimento giudiziario pendente sulla vicenda del secondo ripetitore. Riteniamo che tale circostanza confermi la delicatezza del tema e renda ancora più necessario un intervento chiaro, responsabile e tempestivo da parte di tutti i soggetti e gli organi competenti. Per questo - conclude la



IL RIPETITORE Paura per una seconda antenna in via Mascagni

presidente Piantadosi - chiediamo di conoscere quale sia la posizione del Comune rispetto al procedimento in corso e ci auguriamo che i Commissari straordinari procedano quanto prima all'approvazione del regolamento, così da garantire trasparenza, programmazione e tutela effettiva del territorio e dei residenti».

Il riferimento è ad una proposta di Piano antenne, redatta dal Comitato e da Legambiente in collaborazione con il Comune, alla vigilia dello scioglimento per infiltrazioni camorristiche, che da oltre un anno giace nei

cassetti dell'Ente in attesa di essere valutata e approvata.

IL PARROCO

«Il silenzio istituzionale registrato fino ad ora su questi temi - fa notare don Nicola Lombardi, parroco di Parco Cerasola e componente del comitato civico - è inammissibile. I cittadini si sentono completamente ignorati. E sono anche preoccupati perché temono i possibili effetti delle onde elettromagnetiche delle antenne sulla loro salute. Da mesi chiedono pertanto di essere ricevuti per affrontare il problema ma senza aver ottenuto alcuna risposta dall'Ente. Eppure non chiediamo altro che sottoporre, all'attenzione dei commissari e dei dirigenti del settore, il Piano antenne, realizzato dopo un lungo lavoro di studio e di ricerca effettuato da professionisti, per valutarne il contenuto e, se lo riterranno opportuno, approvarlo. Il nostro obiettivo è che vengano adottati tutti gli strumenti necessari utili a frenare il proliferare sul territorio di questi ripetitori».

Dal Comune però fanno sapere che l'argomento antenne è all'ordine del giorno e che gli uffici competenti hanno attenzionato il caso di via Mascagni. Difficile dire se l'Ente si costituirà nel procedimento contro l'impianto, al momento si sa solo che i termini di legge per farlo non sono ancora decorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, blitz a San Clemente denuncia e sigilli a 5 veicoli

L'AMBIENTE

Abbandono illegale di rifiuti, operazione interforze in via Dietro Corte a San Clemente. Una persona denunciata e cinque veicoli sequestrati. Questo il bilancio del servizio di controllo straordinario del territorio effettuato dai vigili urbani di Caserta, coordinati dal capitano Sabrina Del Prete, comandante della Polizia locale di Teverola, con incarichi di alta specializzazione, in stretta sinergia con i militari dell'Esercito, in particolare del Raggruppamento Strade Sicure Campania, guidato dal colonnello Andrea Crivellotto, nell'ambito del piano d'azione Terra dei Fuochi. Nel dettaglio l'operazione, che ha fatto seguito ad una serie di sopralluoghi e controlli stradali e territoriali mirati, ha portato al sequestro

amministrativo di quattro veicoli, intercettati in circostanze non conformi alle normative del Codice della Strada, e al sequestro penale di un automezzo utilizzato per lo stoccaggio non autorizzato dei rifiuti che al momento del blitz risultava essere pieno di materiali di risulta, vetro, plastiche, carta e cartone. Il proprietario del mezzo pesante è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria e dovrà rispondere della violazione del Testo unico sull'Ambiente per l'ipotesi di reato di gestione e stoccaggio non autorizzato di rifiuti. «L'operazione - fa sapere il Comune in una nota - è stata svolta nell'ambito della task force organizzata dalla Commissione Straordinaria, che ha dato la massima priorità alle attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti, assicurando un potenziamento delle azioni di con-

trollo in tutti i punti più critici della città, dove tale fenomeno è più frequente. La collaborazione tra Polizia municipale ed Esercito costituisce uno strumento fondamentale per garantire la legalità e la tutela della salute dei cittadini casertani».

Il blitz a San Clemente rappresenta infatti soltanto un primo step. La mission proseguirà nei prossimi mesi, attraverso un controllo continuo e costante, con il tentativo di debellare un fenomeno, quello degli sversa-

OPERAZIONE INTERFORZE CONTRO L'ABBANDONO ILLEGALE, SCARICHI INDIVIDUATI ANCHE A CASERTAVECCHIA PRESTO FOTOTRAPPOLE



I CONTROLLI La task force

menti illegali, che sta deturpando ampie zone della città, frazioni e periferie comprese. È il caso dei Tifatini e delle zone pedemontane, dell'area ex Saint Gobain, delle borgate di Centurano, Tredici e San Clemente (tra le strade più colpite dal fenomeno ci sono via Giulia, via Coccia, via Fleming e via Tedeschi) mentre, con riferimento al centro cittadino, tra i siti spesso oggetto di abbandono incontrollato, troviamo i galoppatoi di viale Carlo III, via Borsellino, via Graef, via Vivaldi, via Trento e via De Martino. La media è di circa 20 sversamenti al mese.

IL SOPRALLUOGO

Intanto due giorni fa, gli ispettori ambientali, nell'ambito di un sopralluogo hanno rinvenuto in via Pineta a Casertavecchia ingenti quantitativi di reti da pesca, mentre in una scarpata non lontana sono stati ritrovati molti rifiuti ingombranti. Per arginare e debellare il fenomeno, l'Ente ha deciso di adottare una serie di strategie investigative che secondo l'ufficio Ambiente stanno iniziando a mostrare qualche risultato.

In più, di concerto con i vigili urbani, è stata programmata l'installazione di dieci foto trappole per stanare i responsabili ma anche per ottenere un effetto deterrenza. A tutto ciò si aggiungono anche gli interventi della struttura del generale Giuseppe Vadala, commissario unico per la bonifica, che ha già effettuato due operazioni di rimozione e bonifica di rifiuti, rispettivamente nell'ex mattatoio comunale e nell'ex cava Coccozza. E non si escludono nuovi interventi nelle prossime ore.

da.vv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donazione di organi e prevenzione campagna e visite gratuite in piazza

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Quattro prelievi multiorgano: questo il bilancio dell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta nel periodo che va da gennaio ad aprile. Nello stesso periodo, è proseguita l'attività dei trapianti di cornea. Un dato che pone al centro la campagna di sensibilizzazione sui trapianti e la donazione di organi promossa dall'azienda dal titolo "Sì, scelgo di donare". Domani, infatti, dalle 9,30 alle 12,30, in piazza Dante per la serie de "Le Domeniche della Salute", organizzate in collaborazione con il Rotary Club Caserta Reggia e la Pubblica Assistenza San Michele Onlus, avranno luogo

due iniziative, una sanitaria e l'altra divulgativa, per sensibilizzare la cittadinanza alla donazione di organi e tessuti. È importante, infatti, secondo gli specialisti, che venga siglato in vita il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti. In piazza ci saranno dermatologi dell'unità operativa di Medicina Interna del San Sebastiano.

L'iniziativa sanitaria rientra nel percorso di visite gratuite a

AZIENDA "SANT'ANNA" E ROTARY CLUB DOMANI IN CAMPO LEZIONE IN OSPEDALE PER GLI STUDENTI DEL LICEO MANZONI

bordo di un ambulatorio mobile, per promuovere la cultura della prevenzione e dei corretti stili di vita. L'iniziativa divulgativa vuole sensibilizzare la cittadinanza alla donazione di organi e tessuti.

Lo staff multidisciplinare dell'Infopoint del Coordinamento Territoriale Trapianti del nosocomio casertano coinvolgerà i cittadini, illustrando i dettagli della sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà alla donazione. È bene ricordare che in ospedale ha una sede l'Aitf, l'associazione italiana trapiantati e trapiantandi di fegato, guidato dal presidente Franco Martino, dove i pazienti trovano un punto di riferimento a 360 gradi.

«La donazione degli organi - sottolinea il direttore generale dell'Aorn di Caserta, Gennaro

Volpe - è un gesto di altruismo e solidarietà. È la chance per i pazienti in attesa di trapianto di tornare a sperare nella vita e nel futuro. Diversamente, non ce la farebbero. Scegliamo di donare. Senza donazioni non possono esserci trapianti».

L'azienda ospedaliera assicura ai pazienti la garanzia del corretto percorso donativo (osservazione di morte cerebrale, mantenimento del donatore, prelievo) grazie ad un'organizzazione interna multidisciplinare in costante contatto con il Centro regionale trapianti e le coordinate procurement. In aggiunta sono state e sono ordinariamente assicurate, in regime di ricovero e ambulatoriale, le prestazioni di cura e follow up dei pazienti trapiantati di fegato e rene.



L'AORN L'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano

LA FORMAZIONE

Inoltre oggi, dalle 9, il Sant'Anna e San Sebastiano ospiterà studenti dell'indirizzo Biomedico del liceo classico e scientifico "Manzoni", secondo l'intesa siglata dai due enti al fine di creare un ponte concreto tra l'alta formazione scolastica e la medicina d'eccellenza.

I lavori di questa importante giornata di formazione sul campo si apriranno con i saluti istituzionali dei vertici strategici dell'azienda ospedaliera, guidati dal dg Volpe, del direttore sanitario Vincenzo Giordano e del direttore amministrativo Chiara

Di Biase. Gli allievi Campus Manzoni dialogano con gli specialisti dell'ospedale, tra i quali, il direttore del Dipartimento Dea Gaetano Bruno, il direttore Uoc Neurologia Stefania Miniello, la dirigente d'Anestesia in Sala Operatoria Carmelina Marsicano, il direttore dell'Uoc Anestesia e Rianimazione Pasquale De Negri. «I risultati di questo percorso ci danno ragione e dimostrano che il legame tra il nostro Campus e l'eccellenza ospedaliera casertana è più saldo che mai», ha dichiarato la dirigente del Manzoni, Adele Vairo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA